



# **LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO**

Il punto di vista dei dirigenti delle scuole

grazia fassorra

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Alcune domande ricorrenti

- Come valutare con la didattica a distanza?
- Si possono utilizzare gli stessi criteri e gli stessi strumenti della didattica in presenza?
- Si possono dare i voti?

**Siamo in attesa delle decisioni del MI, in attuazione del DL 22 dell'8 aprile 2020 "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato":**

**OM per disciplinare "i requisiti di ammissione alla classe successiva per le scuole secondarie, tenuto conto del possibile recupero degli apprendimenti ..."**

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

L'organizzazione della didattica in Italia, ha un unico modello:

- formazione in presenza, classi per età, orari predefiniti, rigidità nella gestione delle funzioni fondamentali (cattedre, orario docenti...)
- DAD non prevista da ordinamento salvo che per i CPIA
- Nell'emergenza è stato necessario re-inventare, velocemente, un andamento delle lezioni che assomigliasse, in qualche modo a quello "regolare" con la consapevolezza che invece si tratta di "altro" e quindi di un'occasione per trovare soluzioni diverse (in qualche caso migliori?) rispetto alla didattica tradizionale
- Di conseguenza appare necessario anche rivedere i processi di valutazione
- Come fare?

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- Cosa dicono le norme e le indicazioni per tutti:
- **Nota MI 279 dell'8 marzo 2020: “...la normativa vigente (DPR 122/2009 e D.lgs. 62/2017) al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli...”**

# LA NOTA MI 388 DEL 17 MARZO 2020

- “...è ... necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di **tempestività e trasparenza** che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un **rito sanzionatorio**, che nulla ha a che fare con la didattica, **qualsiasi sia la forma** nella quale è esercitata.
- Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di **valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche**, in una ottica di **personalizzazione** che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa

# LA NOTA MI 388 DEL 17 MARZO 2020

- *Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il **diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta**, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei **criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica**, ma assicurando la necessaria flessibilità...*

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- E per gli studenti che tornano dall'estero?
- Già era un punto critico: qualche difficoltà nell'attuazione delle Linee guida del 2013 soprattutto per quello che affermano sulla valutazione al rientro con il richiamo ad una *"...valutazione globale, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti"*.
- E adesso? Con il rientro anticipato c'è la possibilità che la scuola non abbia acquisito tutta la documentazione sul percorso effettivamente svolto e sugli elementi di valutazione dello stesso...

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- **V. nota MI 493 del 14.04** sul rientro anticipato che fa diverse ipotesi.
- **Appare chiaro che la scuola debba inquadrare la situazione di ciascuno e tenere conto di quello che è riuscita a raccogliere dalla scuola all'estero, ma soprattutto è necessario che valuti in particolare quello che lo studente fa e sta facendo dal momento del rientro**
- **Il quadro delle competenze dovrebbe essere presente nei documenti di accompagnamento, ma si raccomanda che siano soprattutto le competenze trasversali ad essere oggetto di rilevazione: impegno, capacità di soluzione dei problemi, di esposizione delle esperienze... insomma privilegiare una valutazione del processo di apprendimento.**



# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

- Questo riguarda comunque anche tutti gli altri studenti e risponde alla domanda:
- Valutare come?
- Nelle situazioni di crisi è necessario ripensare anche alle *routine* organizzative, visto che sono venute meno. L'oggetto "valutazione" è una di queste.
- Le norme parlano di processi e di esiti; forse è venuto il momento di rimettere in discussione prassi che ormai non rispondono più, non solo ai tempi dell'emergenza, ma anche ai tempi ordinari perché non garantiscono equità (v. rilevazioni INVALSI e ISTAT sulle variazioni territoriali e non solo) e producono invece una dequalificazione dell'intero percorso formativo.
- Non ce lo possiamo più permettere!

# LA VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI STUDIO ALL'ESTERO

Buon lavoro  
a tutti

GRAZIA FASSORRA

